

Bper, estate di riflessioni per le "nozze"

Spa e soci storici: Marri consolida la sua presenza nel capitale

MODENA

state di riflessioni in **Bper**, con all'orizzonte l'assemblea che decreterà la trasformazione in spa, in agenda per ottobre, e un contesto che vede le popolari procedere faticosamente verso il quadro aggregativo caldeggiato da Governo ed Europa. Sin qui solo Banco Popolare (quello che a Modena ha lo storico Banco San Geminiano e San Prospero) e Bpm hanno detto il sì alle nozze. Un sì tortuoso e vincolato all'aumento di capitale da un miliardo che proprio la Bce, a proposito di Europa, ha preteso per Verona, prima di dare il via libera alla fusione.

«Cautela» è la parola d'ordine comunicata a più riprese da **Bper**, per cui si sono susseguiti in questi mesi i rumours su possibili partner e obiettivi, spaziando tra Milano, poi ovviamente tramontata, Veneto e Valtellina, quest'ultima con Creval e Pop Sondrio e guardata da Modena «con interesse», come dichiarato dal ceo Vandelli. Una cautela che porta a escludere situazioni «dove il rischio è alto» e che si accompagna alla necessità di costruire, nell'ottica spa, una base stabile nel capitale, il cosiddetto nocciolo duro. «Alcuni azionisti stanno lavorando per aumentare le quote nella nostra banca», dichiarava lo stesso Vandelli



AZIONARIATO Nella "torta" tratta dal sito di Borsa italiana il capitale di **Bper**

li a margine dell'ultima trimestrale: recentemente, a riguardo, registrato un acquisto di diecimila azioni da parte del vicepresidente Alberto Marri, per un controvalore di poco superiore ai 39.500 euro.

Soci storici e strategici, senza dimenticare l'apertura a Unipol, ad affiancare la presenza dei fondi: già presenti, spiegava il ceo dopo l'ultima assemblea, per una

Nell'azionariato fondi (intorno al 45%) che coesistono con la banca centrale norvegese e la Fondazione Banco di Sardegna Senza dimenticare l'apertura a Unipol

quota intorno al 45%. Questo l'equilibrio a cui punta la banca in previsione del nuovo assetto. Fondi stranieri che sono già protagonisti del sistema bancario italiano e che in **Bper** coesistono in un capitale che vede anche la Banca centrale norvegese (che gestisce uno dei fondi pensione più importanti al mondo) e Fondazione **Banco di Sardegna** superare il 2%.

(Francesco Tomei)